

Il teatro all'IFF e la cultura della pace

Buongiorno e Benvenuti da parte dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze che da 22 anni sostiene lo straordinario evento di *Théâtralisons*. Straordinario evento perché la presenza di tutti voi tra queste mura di palazzo Lenzi, edificio del Rinascimento attribuito al celebre architetto Brunelleschi, autore della cupola del Duomo di Firenze, è portatrice di pace, di uguaglianza, di libertà, di giustizia tramite la lingua e la cultura francese.

Dal 1916, questa Sala del teatro, della musica, del cinema e delle conferenze è un luogo segnato dalla storia e dalla cultura, è un luogo dove ognuno conosce meglio se stesso e gli altri; un luogo affettivo dove facendo silenzio dentro di noi potremmo udire le voci di personalità fautrici di pace come Ionesco che in questa stessa Sala ha parlato. Ionesco nella *pièce* *Rinoceronte* condanna la guerra e la pericolosa attrazione per la guerra, per la disuguaglianza, per l'ingiustizia, a sostegno di un dialogo di amicizia.

Voi, qui, oggi, siete gli eredi di Ionesco, tanto più facendo teatro; siete parte di un patrimonio culturale che lega il passato e il presente e che vi unisce tra di voi.

Quando ritornerete nel seno delle vostre famiglie, voi, come ambasciatori e ambasciatrici di pace, di libertà, uguaglianza, giustizia attraverso la lingua e la cultura francese, valori che vi uniscono in questa bella circostanza - sì perché la letteratura, la cultura, sono anche belle, e speriamo che questa bellezza anche ci salvi -, voi, dicevo, come ambasciatori e ambasciatrici di diplomazia culturale, quando ritornerete nelle vostre case dite ai vostri cari e ai vostri amici che avete vissuto per tre giorni tra le mura piene di storia democratica del primo Istituto di cultura al mondo fondato nel 1907, 118 anni fa.

L'idea del fondatore dell'IFF, Julien Luchaire era infatti che la conoscenza reciproca delle lingue e delle culture avrebbe impedito i conflitti. La letteratura, il teatro, l'arte, la bellezza, i libri, le biblioteche, avrebbero salvato il mondo grazie a una memoria condivisa.

Negli anni '20 del secolo scorso, Julien Luchaire lavora insieme ad Albert Einstein e a Marie Curie nell'Ufficio di relazioni culturali internazionali nell'ambito della Società delle Nazioni (antesignana dell'Onu) per promuovere la conoscenza reciproca, la diffusione delle lingue e culture, il libero flusso di idee, la comprensione fra i popoli anche tramite i libri, le loro traduzioni, le relazioni scolastiche tra insegnanti e studenti, i viaggi dei giovani al di là delle frontiere, come voi avete fatto.

Le teorie e le pratiche che Luchaire adotta nell'Istituto da lui creato anticipano di quaranta anni l'UNESCO (1945) che ne riprende gli obiettivi.

Quando tornerete alle vostre abitazioni potete allora effettivamente dire che avete vissuto tre faticosi giorni nel primo Istituto di cultura al mondo, laboratorio dell'Unesco.

Marco Lombardi